

La Passione Di Artemisia

This novel of Virginia Woolf and Vanessa Bell “captures the sisters’ seesaw dynamic as they vacillate between protecting and hurting each other” (The Christian Science Monitor). You see, even after all these years, I wonder if you really loved me. Vanessa and Virginia are sisters, best friends, bitter rivals, and artistic collaborators. As children, they fight for the attention of their overextended mother, their brilliant but difficult father, and their adored brother, Thoby. As young women, they support each other through a series of devastating deaths, then emerge in bohemian Bloomsbury, bent on creating new lives and groundbreaking works of art. Through everything—marriage, lovers, loss, madness, children, success and failure—the sisters remain the closest of co-conspirators. But they also betray each other. In this lyrical, impressionistic account, written as a love letter and an elegy from Vanessa to Virginia, Susan Sellers imagines her way into the heart of the lifelong relationship between writer Virginia Woolf and painter Vanessa Bell. With sensitivity and fidelity to what is known of both lives, Sellers has created a powerful portrait of sibling rivalry, and “beautifully imagines what it must have meant to be a gifted artist yoked to a sister of dangerous, provocative genius” (Cleveland Plain Dealer). “A delectable little book for anyone who ever admired the Bloomsbury group. . . . A genuine treat.”

—Publishers Weekly

"Sullo sfondo di una Milano dai mille volti e dalle mille realtà, si muovono storie e persone che si intrecciano tra loro intorno al mistero di un cadavere rinvenuto in periferia. C'è un gruppo di amiche che nei dopo cena inizia a farsi molte domande, una cronista di nera intenzionata a scoprire la verità, un poliziotto brillante che non vuole certo farsi rubare il mestiere, il tutto condito con molta ironia e qualche sorpresa. Chi era quella ragazza? Cosa si nasconde dietro la sua morte? Chi poteva avercela con lei e perchè? Molte domande e poche certezze che si rincorrono tra le vie e i palazzi di una periferia triste e malinconica dalla quale non è facile scappare e chi ci prova sa di correre dei grossi rischi. Ma soprattutto capisce che per farlo sul serio, bisogna davvero essere senza paura..."

È un giorno d'estate del 1906 ed Emily Carr passeggia sulla spiaggia della costa occidentale dell'isola di Vancouver. Il paniere col cibo al braccio, il berretto che sbatacchia al vento, Emily non si stanca mai di guardare il villaggio di Hitatsuu, disteso sotto un delicato velo di vapore. È felice di trovarsi nella terra dei Nootka, là dove la foresta e il mare si danno la mano, e i cedri e gli abeti, sferzati dalle onde e profumati dalghe e spruzzi salini, lottano per conquistare lo spazio, scuotono i rami e premono a ridosso delle case. Ogni artista, si sa, ha il suo démon, la forza impetuosa che lo separa dal resto del mondo e costituisce la fonte più vera della sua ispirazione. Il démon

di Emily Carr, pittrice e donna alla ricerca del cuore selvaggio della vita, è il bosco dell'isola di Vancouver, la foresta pullulante e minacciosa, popolata dai discorsi dei corvi e da altri segreti, da case fatte di cedro e scorticate dalle intemperie fino a diventare di un meraviglioso color argento, da tribù nobili e fiere. Emily è stata a San Francisco e l'ha trovata meschina, è stata a Londra e si è sentita soffocare. Ha percorso le Montagne Rocciose sulla Canadian Pacific Railway, trattenendo il fiato di fronte alla potenza delle cime frastagliate, ha galoppato a pelo in un ranch del Western Cariboo, sventolando il cappello e lanciando grida sotto il cielo immenso. È tornata nel salotto inamidato e cosperso di centrini della sua casa natale di Victoria e non vi ha trovato altro che ipocrisia e pregiudizi. Solo nella foresta dell'isola di Vancouver, in quel luogo grondante di succhi vitali, il posto più selvaggio, più libero e seducente della terra, lei, l'amante del bosco, l'amica degli indiani e perciò, secondo sua sorella Dede, «la disgrazia della sua famiglia», ha scoperto il suo mondo, il paesaggio ideale della sua arte. Come nella Passione di Artemisia, Susan Vreeland ci offre, con L'amante del bosco, il ritratto indimenticabile di un'artista la cui vita è stata segnata dal conflitto con le ottuse convenzioni sociali e i pregiudizi dell'epoca. Vera e propria icona (prima di Georgia O'Keeffe e Frida Kahlo) dell'arte del secolo scorso, Emily Carr (1871-1945) condusse, infatti, un'esistenza scandalosa per il suo tempo: donna bianca della

buona società vittoriana, visse tra le tribù indiane della Columbia britannica, e fece suo il loro stile di vita «selvaggio e pagano». Attorno alla maestosa figura dell'artista, sfilano, in queste pagine, i personaggi che hanno segnato la sua vita: Sophie, la coraggiosa donna squamish che ha perduto i suoi figli per le malattie trasmesse dai bianchi; Harold, il figlio di missionari che abbraccia la cultura indigena; Fanny, l'artista che condivide con lei un'estate sulla costa bretone; Claude, il francese che le ruba il cuore; e, soprattutto, le sue opere che hanno rivoluzionato l'arte moderna americana. «Una ribelle e appassionata canadese, caparbia nell'originalità della sua scandalosa pittura, destinata a rivoluzionare l'arte americana». Supplemento de La Stampa «Emily è una pioniera, e vive la sua passione di pittrice in maniera selvaggia e pagana incontrando nel bosco personaggi straordinari e indimenticabili». Shopping Milano «Il merito maggiore della Vreeland è quello di prestarci gli occhi per vedere i quadri di Emily, con tutte le storie che ci sono dietro che raccontano di coraggio e di disperazione, di morti e di nuove vite, in un ciclo continuo». Marilia Piccone, Stradanove «Fu pittrice innovativa e imprevedibile, dotata di un talento straordinario come il suo carattere. Emily Carr condusse l'intera esistenza a combattere le convenzioni della ingessata e benpensante società vittoriana». The Guide Se avete, come me, un telefono dual sim della Brondi di tre anni fa, sconosciuto alle masse,

ma economico e non del tutto funzionante, rassegnatevi, non riuscirete a leggere questo libro sul cellulare e vi toccherà stamparlo. Se avete un Iphone o equivalente Android il libro si leggerà - quasi una bomba - e salverete un albero. Anche sui tablet leggerlo sarà un piacere! "Perché odio i libri di Fabio Volo" è pensato per contrastare, almeno in minima parte, questa nuova corrente letteraria che sta dilagando. Ricordate l'Umanesimo? Anche se nella storia del pensiero, dell'arte e della letteratura si è soliti stabilire convenzioni e stili, nei nostri anni la pratica resta assai più difficile. Andando in libreria, posso a buon diritto affermare che la nostra epoca è sovrastata da un certo - Puttanesimo - , in considerazione delle mastodontiche puttanate che si trovano sugli scaffali; ma ragazzi e ragazze, queste pagine sono scritte da uno di voi e dedicate proprio a voi diciassettenni! Il risentimento non porta da nessuna parte, ci sono problemi ben più gravi, anche se invadono le librerie: 1) comici simpatici, 2) giornalisti di successo, 3) cantanti smutandati e minorenni, 4) ragazzini prodigio che giocano a fare Tolkien. I lettori siete voi e, se a voi piace questa letteratura senz'anima e senza palle (consentitemi una metafora), viviamo in un mondo perfetto. In libreria state vincendo. Anzi state stravincendo! Sulla pagina di Fabio Volo ci sono circa 1.264.168 - mi piace - contro i 38 - mi piace - della pagina dedicata all'autore umoristico Brendan O'Carroll, pubblicato in Italia da Neri Pozza. La lettura è per alcuni un

fatto di numeri, ma per me? Assolutamente no. "Perché odio i libri di Fabio Volo" vuole essere la parodia di un autore di successo che scrive per mestiere pagine di umorismo. Mondo, consentimi dunque, un momento di gioia e di divertimento poiché la partita non è ancora chiusa. Associa a questo mio pensiero anche quello di Mr. Onion, lo scrittore che mi ha involontariamente prestato le sue note, in realtà le ho rubate, ma solo per dare quel quid in più. Il libro che avete sotto l'indice o sotto la matita di gomma con cui navigate è un'altra cosa, è il modo in cui noi, sciagurati e accaniti divoratori di libri, poco tecnologizzati e per nulla abbronzati, rappresentiamo cosa significa leggere: scoprire e regalare. Infatti "Perché odio i libri di Fabio Volo" è gratis. Infine, ma come direbbero gli inglesi Last but not least ecco subito il regalo più importante. Conoscete il BookCrossing? (è l'atto di donare un'identità univoca ad un libro, poiché il libro viene passato da lettore a lettore e può essere controllato quindi può connettere i lettori. Ci sono attualmente 1.332.475 BookCrosser e 10.615.343 libri che viaggiano in 132 paesi). Questo libro è registrato sul sito www.bookcrossing.com e il suo codice è BCID: 558 13035355 Scoprirete un mondo di libri, magari iniziando proprio da quelli citati in questa storia. Buon divertimento.

Mozart's Sister

Girl in Hyacinth Blue
dramma

Lisette's List

Artemisia Gentileschi

What makes Italian passion so undeniably unique?

Dianne Hales unspools the answer to this question with gusto in La Passione- How Italy Seduced the World, her ambitious follow-up to La Bella Lingua- My Love Affair with Italian, the World's Most Enchanting Language.

Whether they built aqueducts, chiseled arches, conducted choirs, directed movies, raced cars, or designed fashion and furniture, Italians have done so with a full-hearted zest that transforms everything they touched. What didn't exist, they invented- the first universities, public libraries, and law and medical schools; the first modern histories, satires, and sonnets; the battery, barometer, radio, and thermometer-even the gift of music. Dante and Petrarch, titans of the Italian language, translated their fervid love for idealized muses into literary landmarks.

Michelangelo carved a Bacchus so sinuously delectable that a Florentine sniped, "Buonarotti could not have sinned more with a chisel." Puccini swept listeners, in a biographer's words, "into that place where erotic passion, sensuality, tenderness, pathos, and despair meet and fuse." La Passione traces this earthly, earthy drive back to its roots, follows its course through the centuries, and chronicles its impact on the realms of literature, art, music, cuisine, and style, as its people came to embrace, fully and deeply, a passion for life itself. Combining her adroit journalist's eye with extensive research, Hales delves into passions of the heart, senses, and soul across the ages in this perfect read for the casual Italophile,

inquisitive tourist, or history buff in your life.

'La Storia vale in quanto è viva': così diceva Eileen Power (1899-1940). Vi è una annosa diatriba sulla distinzione tra 'storia sociale' e 'storia politica', se cioè il passato vada ricostruito e rivissuto attraverso le storie degli individui, della gente comune, e delle piccole vicende di tutti i giorni, o attraverso i grandi movimenti e i grandi personaggi. Questo lavoro intende dare un contributo alla 'storia sociale' del Finale, e in particolar modo di Finalborgo, dando voce alle persone comuni, alle loro piccole vicende di tutti i giorni, attraverso l'esame dei verbali dei processi della Curia criminale.

Le pagine che seguono illustrano gli ultimi quindici anni di attività della Neri Pozza. Alla vigilia delle celebrazioni per il settantesimo anno di vita delle nostre edizioni – nel 2016 Neri Pozza Editore compie 70 anni– abbiamo deciso di riassumere in un catalogo la forma nuova che ha assunto il progetto che, nel 1946, spinse Neri Pozza a fondare a Venezia una casa editrice che desse voce alle nuove «idee d'arte e poesia» che cominciavano ad affiorare nel dopoguerra, e che avrebbero fatto di quella stagione letteraria una delle più importanti nella storia del nostro paese. Consideriamo i nostri ultimi quindici anni, qui riassunti nelle pagine di un catalogo, una forma nuova dell'antico progetto letterario di Neri Pozza e consideriamo noi stessi una nuova versione del lavoro editoriale come progetto letterario, interamente inserita nel proprio tempo. (dall'introduzione del Direttore

editoriale, Giuseppe Russo).

Susan Vreeland has written a collection of stories that explore art through the eyes of ordinary people. In Life Studies, she first takes us back to the nineteenth- and early-twentieth-century art world of France and Italy and then returns us to the present day with a group of contemporary stories.

Donne è arrivato l'arrotino

La vita moderna

Processi a Finalmarina

L'amante del bosco

Vanessa & Virginia

**La passione di Artemisia Neri Pozza Editore
Nel 1892, a Manhattan, unelaborata insegna
in bronzo fa bella mostra di sé. Tiffany Glass
& Decorating Company declama la scritta che
campeggia sopra una porta di vetro. Oltre
quella porta, si schiude un grande salone con
enormi vetrate appese al soffitto e imponenti
mosaici poggiati alle pareti. E poi pendole,
candelabri, lampade con paralumi di vetro
soffiato in mille splendidi colori. È il regno di
Louis Comfort Tiffany, maestro della
decorazione del vetro, e delle Tiffany girls, le
ragazze di Tiffany, come sono chiamate a
Manhattan le donne che l'artista ha riunito
attorno a sé. Vi è Wilhelmina, impertinente
diciassettenne dall'alta statura, Mary
diciottenne dai capelli rossi, Cornelia,**

riservata e taciturna, Agnes, laltera, la prima donna cui Tiffany ha accordato onore di dipingere i soggetti delle sue vetrate. E, infine, Clara Wolcott Driscoll, lartefice autentica delle creazioni Tiffany. Una ragazza da Tiffany è, soprattutto, la sua storia. Una storia che non celebra soltanto un talento misconosciuto, ma illumina anche gli slanci, i desideri e le ambizioni di una giovane donna nella metropoli americana pronta a tuffarsi nella grande avventura del Novecento. Dallautrice della Passione di Artemisia un romanzo che «cattura abilmente letà doro di New York e la sua atmosfera, tra ladri gentiluomini, personaggi eccentrici, fabbriche e ateliers». Publishers Weekly «Susan Vreeland sembra aver trovato la magica via per restituire larte alla vita con lalchimia delle parole». Book Reporter New York, alla fine del XIX secolo. Nella città pronta ad abbracciare la grande avventura del Novecento, il sodalizio tra un gigante delle arti decorative e una donna dal talento geniale.

Artemisia Gentileschi (Rome 1593-Naples 1652/53) was one of the few successful female painters of the Sixteenth century. She was adopted by the feminist movement as a standard-bearer and through a distorted

psychoanalytic reading she was believed to be
e

***Dopo "Processi a Finalborgo", l'autore
esamina i processi della Curia Finalese per
fatti accaduti a Marina. Il periodo è il
medesimo: fine '700, proco prima che la
società finalese, e non solo quella, venisse
sconvolta dalla Repubblica Democratica
Ligure, e da Napoleone. Anche in questo libro
le vicende processuali sono utilizzate per
curiosare tra la gente, le contrade, i vicoli e le
osterie di due secoli fa. E ancora una volta si
dimostra quanto sia vero quello che diceva
Eileen Powell: "La Storia vale in quanto è
viva": sono le piccole storie, quelle della gente
comune, che costituiscono la Storia della
società.***

***Il profeta, o, La passione di un popolo
Ritratti d'artista***

***Il Profeta; o, la Passione di un Popolo.
Dramma [in five acts and in verse].***

Una ragazza da Tiffany

***Dell'elixir vitae di frà Donato D'Eremita di
Rocca d'Euandro dell'ord. de pred. libri
quattro al serenissimo Ferdinando secondo
gran duca di Toscana***

Maria Anna Walburga Ignatia Mozart, affectionately called Nannerl by her family, could play the piano with an otherworldly skill from the time she was a child, when her

tiny hands seemed too small to encompass a fifth. At the tender age of five, she gave her first public performance, amazing the assembled gentlemen and ladies with the beautiful music she created. But her moment of glory was cut short, for even as her father carried her around to receive their praise, her mother began laboring to bring a second child into the world. After hours of her mother's pained cries and agonized shouts, which rang in Nannerl's ears like a terrifying symphony, the child was born. They named him Wolfgang. Nannerl loved him instantly. As they grew, Wolfgang and his sister became inseparable, creating a fantasy world together and playing music the likes of which no one had ever heard. They were two sides of a single person, opposite in temperament—he lighthearted and charismatic, she shy and retiring—but equal in talent. Yet it was Wolfgang who carried their father's dreams of glory. And as the siblings matured, Nannerl's prodigious talent was brushed aside by her father. Instead of playing alongside her brother in the world's great cities, she was forced to stop performing and become a provincial piano teacher to support Wolfgang's career. Nannerl might have accepted this life in her brother's shadow but for the appearance of a potential suitor who reawakened her passion for life, for love, for music—and who threatened to upset the delicate balance that kept the Mozart family in harmony. Mozart's Sister draws you into the lush palaces and salons of eighteenth-century Europe and into the fascinating life of a woman who ultimately found a way to express her own genius.

É il 14 maggio 1612 quando mezza Roma accorre nelle

sinistre aule dell'Inquisizione per l'atteso giorno del giudizio sulla denuncia che il padre di Artemisia Gentileschi, giovane e brillante artista, ha sporto presso il papa Paolo V. Nell'umida e scura di Tor di Nona, le parole di Orazio Gentileschi rimbombano nella mente di ognuno: «Agostino Tassi ha deflorato mia figlia Artemisia e l'ha forzata a ripetuti atti carnali, dannosi anche per me, Orazio Gentileschi, pittore e cittadino di Roma, povero querelante, tanto che non ho potuto ricavare il giusto guadagno dal suo talento di pittrice». Ambientato negli splendidi scenari della Firenze, Roma e Napoli seicentesche, popolato di personaggi storici come Cosimo de' Medici e Galileo, *La passione di Artemisia* narra della straordinaria avventura della prima pittrice celebrata e riconosciuta nella storia dell'arte: Artemisia Gentileschi, la donna che, in un mondo ostile alle donne, riuscì a imporre la sua arte e a difendere strenuamente la sua visione dell'amore e della vita.

NATIONAL BESTSELLER It's 1893, and at the Chicago World's Fair, Louis Comfort Tiffany makes his debut with a luminous exhibition of innovative stained-glass windows that he hopes will earn him a place on the international artistic stage. But behind the scenes in his New York studio is the freethinking Clara Driscoll, head of his women's division, who conceives of and designs nearly all of the iconic leaded-glass lamps for which Tiffany will long be remembered. Never publicly acknowledged, Clara struggles with her desire for artistic recognition and the seemingly insurmountable challenges that she faces as a professional woman. She also yearns for love and companionship, and is devoted

in different ways to five men, including Tiffany, who enforces a strict policy: He does not employ married women. Ultimately, Clara must decide what makes her happiest—the professional world of her hands or the personal world of her heart.

From the bestselling author of *GIRL IN HYACINTH BLUE*, "A vivid exploration of one of the most beloved Renoir paintings in the world, done with a flourish worthy of Renoir himself" (*USA Today*) With her richly textured novels, Susan Vreeland has offered pioneering portraits of artists' lives. As she did in *Girl in Hyacinth Blue*, Vreeland focuses on a single painting, Auguste Renoir's instantly recognizable masterpiece, which depicts a gathering of Renoir's real friends enjoying a summer Sunday on a café terrace along the Seine. Narrated by Renoir and seven of the models, the novel illuminates the gusto, hedonism, and art of the era. With a gorgeous palette of vibrant, captivating characters, Vreeland paints their lives, loves, losses, and triumphs so vividly that "the painting literally comes alive" (*The Boston Globe*).

La passione di Artemisia

Escritos entre psicoanálisis, política y feminismo

How Italy Seduced the World

Clara and Mr. Tiffany

La Camera delle meraviglie

In her acclaimed novels, Susan Vreeland has given us portraits of painting and life that are as dazzling as their artistic subjects. Now, in *The Forest Lover*, she traces the courageous life and career of Emily Carr, who—more than Georgia O'Keeffe or Frida

Kahlo—blazed a path for modern women artists. Overcoming the confines of Victorian culture, Carr became a major force in modern art by capturing an untamed British Columbia and its indigenous peoples just before industrialization changed them forever. From illegal potlatches in tribal communities to artists' studios in pre-World War I Paris, Vreeland tells her story with gusto and suspense, giving us a glorious novel that will appeal to lovers of art, native cultures, and lush historical fiction.

Il percorso della pittrice Artemisia Gentileschi va oltre le etichette. Prima donna a essere ammessa all'Accademia di Disegno di Firenze nel 1616. Fu un'artista piena di personalità, con un vissuto femminile indipendente e libero. Raffigurò donne forti e potenti. Completamente dimenticata, le sue opere sono state riscoperte soltanto nel XX secolo grazie a un articolo apparso nel 1916 dello storico dell'arte Roberto Longhi. "Artemisia innamorata tanto della vita quanto della pittura"

Este libro de Lidia Ferrari reúne escritos publicados e inéditos que tejen el discurso psicoanalítico en torno a la política y el feminismo. También se interceptan con la historia, la filosofía, la teoría política del populismo, el análisis del discurso, nombres de espacios simbólicos de nuestra cultura que colaboran en el decir de la autora en su pasión por enhebrar una crítica

psicoanalítica que, desde un camino personal, se entrecruza con una necesidad colectiva de reflexionar sobre aspectos centrales de nuestra vida política actual. Necesidad que en el movimiento de las mujeres encuentra una innovadora manera de pensar e intervenir para la emancipación frente a la barbarie neoliberal que insiste en condenarnos a la disolución como especie. Se trata de un decir de mujer, de alguien que está dejando caer los términos clásicos que hacen del pensamiento un asunto impersonal. Algunos textos se ocupan de desentrañar la estrategia narrativa de la dominación en el actual Orden Neoliberal como también del estatuto del sujeto, ese que tanto alimenta la cadena de complicidades con el Poder como puede llegar a constituirse como sujeto para la emancipación. El decir de las mujeres no solamente vocifera para ser escuchado, sino que su pensamiento alza el vuelo para construir otras versiones de sí mismas y de nuestra sociedad. Para Lidia Ferrari "las mujeres se autorizan a denunciar lo que han sufrido no sólo porque se atreven a hacer oír su voz sino porque están en condición de construir una diferente versión de esa escena habitual donde el poder fascina". Tomar la palabra como mujeres transforma la materia de lo pensable. "Nos impone incluir aquello que en el discurso no era dicho porque tampoco había sido pensado".

Strana giornata, questa del funerale del
preside Merrill! Mai e poi mai Richard avrebbe

pensato di ritrovarsi, dopo la cerimonia, nella gelida casa di Cornelius Engelbrecht, il suo collega insegnante di matematica, seduto sulla sua poltrona di cuoio rosso, a conversare con quell'uomo dall'aspetto così insignificante da celare di certo un cuore incandescente o forse, in un angolo riposto della sua anima, qualche inconfessabile segreto. Scapolo, vestito sempre con colori indefinibili, sostenitore del circolo degli scacchi di Philadelphia, conoscente discreto di tutti piuttosto che amico di qualcuno, costantemente sulle sue e appartato nella sala dei professori, Engelbrecht si è sempre guardato bene dall'invitare chicchessia a casa sua. È con malcelato stupore perciò che Richard lo guarda accendere il camino, sorridere e, con gesti eccitati, illuminare un quadro posto davanti alla poltrona: un dipinto straordinario in cui una ragazza con un grembiule blu siede a un tavolo accanto a una finestra aperta. «Guarda. Guarda lo cchio. È una perla», dice Engelbrecht. «Le perle erano elementi ricorrenti in Vermeer. E osserva la luce di Delft» «Notevole», dice Richard. «Indubbiamente nello stile di Vermeer. Un'imitazione sconcertante.» «È un Vermeer», sussurra Cornelius Engelbrecht. Così comincia questo straordinario romanzo che, come una preziosa scatola cinese, di capitolo in capitolo, ci conduce davanti al destino di una grande opera e delle persone, umili e potenti, nobili e arroganti, amanti dell'arte o del suo potere, che l'hanno avuta lungo i

secoli. Ecco allora Amsterdam, durante gli anni Quaranta, e le tragiche vicende della famiglia ebrea che possedeva La ragazza in blu; ecco la felice coppia olandese cui il dipinto apparteneva anni prima e che finisce col dividersi nell'istante in cui uno dei due ammette che la ragazza del quadro gli ricorda un vecchio amore; ecco, ancora più indietro, la vita di una fattoria olandese durante la grande inondazione del 1717; ecco, infine, Vermeer che, angustiato dai debiti, decide, in un momento di rilassatezza e di gioia, di dipingere la figlia. Fedele allo spirito del grande artista olandese, Susan Vreeland cattura, attraverso l'arte e il magico potere della bellezza che essa racchiude, i desideri, i sogni, l'esistenza delle persone comuni. «Un romanzo luminoso che resterà a lungo nella mente dei lettori». The New York Times «Come Vermeer, Susan Vreeland utilizza magnificamente l'arte per catturare la vita».

Booklist

Al di là del cliché. Rappresentazioni multiculturali e transgeografiche del femminile

Decir de mujeres

La Passione

"Il" profeta; dramma: La passione di un popolo: l'oriente

La ragazza senza paura

È il 1880 a Parigi e Pierre-Auguste Renoir, i pennelli nella mano destra e l'astuccio ereditato da Claude Monet nella sinistra, è appena giunto sulla terrazza della Maison

Fournaise, una locanda amata dagli artisti dove si può mangiare, dormire o affittare una barca. Alphonsine Fournaise, la figlia del padrone della locanda, l'ha condotto fin lì per mostrargli un tratto della Senna dove le due rive offrono un paesaggio incomparabile allo sguardo di un pittore. La blusa a righe e il costume da bagno aderente sulle sue curve procaci, Alphonsine allarga le braccia davanti alla meraviglia che si spalanca non appena scosta la tenda a righe grigie e rosso corallo. Le canoe affiancate lungo la riva spiccano sul verde scuro dell'acqua. Sulla riva orientale una locanda, con i muri bianchi e il tetto di tegole rosse, è illuminata dal sole pomeridiano. Più a valle, un cantiere si allunga sul fiume circondato di barche, e qua e là si vedono case di contadini accoccolate accanto ai loro orti. In che modo Renoir potrebbe ritrarre quel magnifico luogo in cui la città incontra la campagna? Dipingendo alla maniera degli impressionisti una scena da ballo su una delle rive? Oppure una gita in barca con poche, veloci pennellate? Non darebbe, in questo modo, ragione a Émile Zola che accusa lui, Pissarro, Sisley, Caillebotte e gli altri impressionisti, di creare «bozzetti ancora freschi di pittura», opere incomplete e strampalate? No, sulla terrazza della Maison Fournaise, Auguste cercherà di creare il suo capolavoro, la grande opera che sogna da anni: un inno alla vie moderne, un quadro che rappresenti l'ebbrezza e l'allegria che

caratterizzano il nuovo stile di vita nelle grandi metropoli europee, Parigi innanzi tutto... Così Susan Vreeland immagina, nelle pagine che seguono, la nascita di una delle opere fondamentali dell'impressionismo, Il pranzo dei canottieri, un quadro in cui Renoir celebra se stesso come il pittore per eccellenza della joie de vivre, del sentimento gioioso della vita. Monsieur Fournaise e la bella Alphonsine, il barone Barbier, la seducente Angle, Lestriguez, l'ipnotizzatore affascinato dall'occultismo, Paul Lhote, l'instancabile rubacuori, Jeanne Samary, Gustave Caillebotte, il pittore che amava dipingere barche, Ellen Anurie, Maggiolo, e soprattutto Aline Charigot, la donna che avrebbe stregato Renoir, tutti i personaggi del Pranzo dei canottieri rivivono magnificamente in questo romanzo destinato a diventare un classico della narrativa dedicata all'arte.

Linda Moriz è una Guerriera vergine al servizio della Casa, un'antica affiliazione esoterica il cui scopo è portare ad equilibrio le dinamiche tra il Femminile e il Maschile in caso di ingiusta prevaricazione. L'addestramento rigoroso, la sua determinazione e la sua impeccabilità, portano Linda ad essere considerata tra le migliori Accolite. Per questo la Grande Madre Rabi'a le affida le missioni più pericolose, come il recupero del Ricettario di Artemisia, documento medievale attualmente in possesso di un uomo d'affari turco. Il Ricettario

contiene tra le altre una ricetta insidiosissima: la ricetta del liquido della sottomissione, pozione che è in grado di piegare la volontà di qualsiasi donna riducendola nella più temibile delle schiavitù: la schiavitù sessuale. Munita di una falsa identità, Linda Moriz parte alla volta di Istanbul insieme a Ophelia Connelly, che, all'interno della Casa, rientra nel rango delle Etère, ossia delle donne votate al servizio mediante la sacra seduzione. Con la provvida - anche se impegnativa - collaborazione dell'Etèra, Linda riesce in breve tempo a recuperare il manoscritto. Ma mentre è in procinto di rientrare a Valdrada, la cittadina sul lago in cui vive, riceve l'ordine dalla Grande Madre di rimanere a Istanbul perché nel manoscritto recuperato c'è qualcosa che non va. La missione continua così a far emergere nuovi nodi e ostacoli che intersecano la vita interiore di Linda Moriz portando alla luce i suoi desideri e le sue ambizioni, ma anche i suoi limiti e le sue debolezze. La missione diviene per la Guerriera un'occasione per procedere lungo la sua propria evoluzione e via via che si scioglieranno i nodi della sua vita personale, verranno risolti anche i misteri legati al personaggio di Artemisia, al misterioso uomo d'affari turco in possesso del manoscritto, alla sua torbida consorte. Linda dovrà tuttavia spogliarsi di ogni difesa per affrontare il mostro senza tempo che si incarna in una ricetta scritta

settecento anni fa.

La Camera delle meraviglie è il laboratorio dove un affermato pittore e ceramista realizza i suoi oggetti d'arte mentre lo scrittore che sta nascendo in lui, emozionato e stupito, lo osserva, lo spia, lo racconta. È tutto un incontro con personaggi che si alternano tra il reale e l'immaginario realizzando dialoghi e narrazioni giocati tra il passato e il presente in uno scenario che dal piccolo laboratorio si allarga al paese, alla città, a spazi senza più limiti. La narrazione, leggera ed avvincente, si svolge come in un epistolario in cui ogni elemento fa da spunto per un racconto più profondo che attraversa l'infanzia, i primi passi nel mondo del lavoro, Minervino, la Murgia con i suoi scorci paesaggistici pieni di ricordi ed emozioni e il mare col suo respiro ampio e pacificatore. Molto dolce è il richiamo alla figura materna ed altrettanto cruda la rievocazione di un padre-padrone, amato e temuto: il tutto raccontato dentro una cornice di richiami culturali a pittori, scultori, scrittori, poeti che hanno lasciato un segno nella sua formazione. Si avverte in tutta la narrazione una leggera vena nostalgica per il tempo che passa, per la giovinezza lontana, senza che l'autore perda mai di vista la speranza nella laboriosità e nella creatività umana. Rita Ceci Michele Roccotelli, nato a Minervino Murge, ha cominciato ad esporre la sua produzione artistica nel 1968 e da allora ha allestito

numerossissime personali. Presente in importanti rassegne nazionali e fiere d'arte contemporanea, ospite di autorevoli gallerie in tutta Italia, espone in permanenza da circa trent'anni negli spazi espositivi di prestigiose gallerie, come la Ghelfi di Verona. Presente a Napoli presso Castel dell'Ovo, con la personale mediTERRANEO, (trasferita poi a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo), vi è tornato esponendo le sue più importanti opere sul tema "La Camera delle Meraviglie", proposto anche in spazi espositivi in Germania, Austria e Svizzera. Continuamente convocato per personali e retrospettive quale significativo rappresentante della pittura locale, si dedica anche alla ceramica, prendendo spunto dalle forme e tecniche pugliesi per invenzioni sempre nuove. Partecipa alle Biennali d'arte ed è più volte insignito di importanti premi. Numerosi e di prestigio sono i cataloghi pubblicatigli da rinomati istituti culturali, con interventi di critici di chiara fama, conservati al "Thomas J Waston Library" del The Metropolitan Museum of Art di New York. Le ultime personali inglobano opere di pittura di grande formato, ceramiche, sculture, lavori di riciclo di oggetti di scarto, ma rivissuti con il suo particolare timbro creativo, fatto di colori e materie. Instancabile maestro d'arte per allievi di talento presso l'Accademia "Margherita" di Bari, prepara con loro mostre in gallerie e spazi espositivi pubblici e

privati.

"Susan Vreeland set a high standard with *Girl in Hyacinth Blue*.... The *Passion of Artemisia* is even better.... Vreeland's unsentimental prose turns the factual *Artemisia* into a fictional heroine you won't soon forget."

—People A true-to-life novel of one of the few female post-Renaissance painters to achieve fame during her own era against great struggle. *Artemisia Gentileschi* led a remarkably "modern" life. Vreeland tells *Artemisia's* captivating story, beginning with her public humiliation in a rape trial at the age of eighteen, and continuing through her father's betrayal, her marriage of convenience, motherhood, and growing fame as an artist. Set against the glorious backdrops of Rome, Florence, Genoa, and Naples, inhabited by historical characters such as Galileo and Cosimo de' Medici II, and filled with rich details about life as a seventeenth-century painter, Vreeland creates an inspiring story about one woman's lifelong struggle to reconcile career and family, passion and genius.

The Forest Lover

Orazio e Artemisia Gentileschi

Mercato e romanzo. Generi, accessi, quantità

A Novel

Convinta che il significato dell'arte del passato appartenga a «coloro che possono applicarlo alla propria vita» e non a «una élite culturale

di specialisti di vestigia», Susan Vreeland ci conduce, nelle pagine di questo libro, al cospetto della vita, dei sentimenti, delle passioni e delle ossessioni di coloro che, per tutta l'esistenza o soltanto per un solo fugace momento, hanno vissuto accanto ad alcuni grandi geni della storia dell'arte. Mogli, amanti, nutrici, figli, vicini di casa, persone comuni che non si rintracciano nei libri di storia dell'arte, ma senza le quali non vi sarebbero probabilmente interi capitoli di tale storia. Ecco allora Jérôme che, nel 1876, trascorre la sua esistenza a sottrarre numeri e a cercare di indovinare l'andamento della Bourse nella banca parigina in cui lavora, senza scorgere altro che pareti grigie, scrivanie grigie, capelli grigi. Un giorno di giugno, però, l'insensatezza della sua vita è sospesa per un attimo. A casa della sorella, Jérôme si imbatte in un uomo di circa trent'anni come lui, magro e vestito in modo semplice, con un paio di pantaloni marroni ordinari e una striscia di barba che gli incornicia il viso. Si chiama Auguste Renoir, è un celebre pittore e vuole rendere immortale la piccola Mimì, sua figlia, ritraendola nella cornice piena di vita di un rigoglioso giardino. Ecco Alice Hoschedé che, nella casa in cui Camille Monet è appena spirata di tubercolosi, viene dapprima condotta da Claude Monet

davanti al ritratto agghiacciante della moglie morente, colto nel momento in cui la sofferenza ha appena allentato la morsa, e poi invitata a dormire con lui nella stanza che è stata della malata. Ecco, infine, Suzanne Manet che, morto suo marito Édouard di sifilide, ribattezza capolavori quali La colazione sull'erba, La cantante di strada, La stazione Saint-Lazare, Il ritratto di Méry Laurent nelle vesti di Autunno con perfidi titoli che alludono palesemente alle numerose amanti di Manet: Il famigerato debutto di Victorine, Victorine al lavoro, Victorine abbandonata alla Gare Saint-Lazare, La cortigiana di mezza Parigi Scritto con una maestria degna di un pittore, Ritratti d'artista mostra la carne e il sangue, le passioni concrete che si celano dietro le grandi opere, offrendo al lettore «una raccolta di racconti meravigliosa e sorprendente, traboccante d'arte e di straordinaria bellezza» (Harriett Scott Chessman). «Una raccolta meravigliosa e sorprendente, traboccante d'arte e di straordinaria bellezza». Harriett Scott Chessman «Ritratti d'artista ci ricorda che la generosa promessa dell'arte è ovunque».

Kirkus Review

From Susan Vreeland, bestselling author of such acclaimed novels as *Girl in Hyacinth*

Blue, Luncheon of the Boating Party, and Clara and Mr. Tiffany, comes a richly imagined story of a woman's awakening in the south of Vichy France—to the power of art, to the beauty of provincial life, and to love in the midst of war. In 1937, young Lisette Roux and her husband, André, move from Paris to a village in Provence to care for André's grandfather Pascal. Lisette regrets having to give up her dream of becoming a gallery apprentice and longs for the comforts and sophistication of Paris. But as she soon discovers, the hilltop town is rich with unexpected pleasures. Pascal once worked in the nearby ochre mines and later became a pigment salesman and frame maker; while selling his pigments in Paris, he befriended Pissarro and Cézanne, some of whose paintings he received in trade for his frames. Pascal begins to tutor Lisette in both art and life, allowing her to see his small collection of paintings and the Provençal landscape itself in a new light. Inspired by Pascal's advice to "Do the important things first," Lisette begins a list of vows to herself (#4. Learn what makes a painting great). When war breaks out, André goes off to the front, but not before hiding Pascal's paintings to keep them from the Nazis' reach. With German forces spreading

across Europe, the sudden fall of Paris, and the rise of Vichy France, Lisette sets out to locate the paintings (#11. Find the paintings in my lifetime). Her search takes her through the stunning French countryside, where she befriends Marc and Bella Chagall, who are in hiding before their flight to America, and acquaints her with the land, her neighbors, and even herself in ways she never dreamed possible. Through joy and tragedy, occupation and liberation, small acts of kindness and great acts of courage, Lisette learns to forgive the past, to live robustly, and to love again. Praise for Lisette's List "Vreeland's love of painters and painting, her meticulous research and pitch-perfect descriptive talents . . . are abundantly evident in her new novel."—The Washington Post "This historical novel's . . . great strength is its lovingly detailed setting. . . . Readers will enjoy lingering in the sun-dappled, fruit-scented Provençal landscape that Vreeland brings to life."—The Boston Globe

L'arrotino è una figura mitica per l'autore, perché il suo noto richiamo/appello ad accorrere, ha una duplice valenza: quella di invocare l'arrivo delle donne, ritenute (almeno fino a un po' di tempo fa) le uniche depositarie della gestione degli utensili di

cucina; e - seconda - proporre le sue abilità e i suoi strumenti per consentire un'operazione essenziale: il taglio giusto. Quel richiamo forte e delicato allo stesso tempo, con voce decisa ma non invadente, parole ripetute e amplificatee, lasciano intendere (per una mente normale?) qualcosa di più di coltelli affilati: è il taglio delle parole che contano, per chi, mese dopo mese da dieci anni, in una rubrica che si intitola proprio "Le parole che non ti ho detto", prova a dare spessore ad un dialogo insistente tra un uomo e molte donne.

Artemisia Gentileschi, born in 1598, the daughter of an esteemed painter, taught art in Naples and painted the great women of Roman and biblical history: Esther, Judith, Cleopatra, Bathsheba. She also painted the rich and royal, but her wealthy male patrons wanted admiration while her women models wanted disguise. This woman, who had been violated in her youth and reviled as a rap victim in a public trial before going off to heretical England, who was rejected by her father and later abandoned by her husband and misunderstood by her daughter, who could not read or write but who could only paint—this woman was one of the first modern times to uphold through her work and deeds the right of women to pursue careers

compatible with their talents and on an equal footing with men. Artemisia lives again in Anna Banti's novel, which was first published to critical acclaim in Italy in 1947 (Banti was the pseudonym of Lucia Lopresti, 1895-1978). Recognized as a consummate stylist, she was one of the most successful women writers in Italy before the resurgence of the feminist movement. Although Artemisia describes life in seventeenth-century Rome, Florence, and Naples, the time setting of the novel is, in a deeper sense, a historical, merging as it does the experience of a woman dead for three centuries with the terrors of World War II experienced by the author. Shirley D'Ardia Caracciolo's English translation of Banti's novel skillfully renders its complexity and poignancy as a study of courage.

La passione di Artemisia. Ediz. speciale
Life Studies

La ragazza in blu

Processi a Finalborgo

Parole affilate per il taglio giusto

Protagonista indiscussa del saggio è Artemisia Gentileschi “autentica caravaggista, che seppe affermarsi in forza di una straordinaria vocazione all'arte, di indiscusse potenzialità e, nello stesso tempo, di una irriducibile determinazione che le permise di superare i non pochi ostacoli che si frapposero fra lei e il suo successo... Fu, al tempo, l'unica donna pittrice in grado di cogliere a pieno la rivoluzione del linguaggio

figurativo di Caravaggio... non cedette alla tentazione dell'imitazione formale della costruzione chiaroscurale o della narrazione drammatica, ma seguì il maestro nel solco di quella rivoluzione moderna capace di rendere umana la vicenda dei personaggi reinterpretati sulla tela con tutta la forza vibrante delle sue passioni e della sua stessa carne.”

“Grazie al suo straordinario coraggio si è guadagnata il trionfo dell'immortalità, si è impressa nella nostra memoria e nelle nostre anime, è diventata esempio, compagna, sorella. La sua forza e la sua tenacia rimangono a noi come un monito, ricordano che la libertà è sempre un atto d'amore verso se stessi.” Francesca Fraticelli è una storica dell'arte, specializzata in gestione dei beni culturali. Inoltre, ha approfondito l'aspetto del management della cultura, occupandosi di progetti di valorizzazione del patrimonio artistico. Attualmente lavora al Castello Sforzesco di Milano e, parallelamente, segue il percorso professionale di artisti emergenti che si affacciano al mondo dell'arte contemporanea, scrivendo per loro presentazioni critiche e cataloghi. È stata una divulgatrice di arte in programmi televisivi, curando e presentando in video una rubrica settimanale nel palinsesto di Domenica In. Questa su Artemisia Gentileschi è la sua prima monografia e nasce dalla voglia di raccontare la vita e le opere di un'artista che oggi sta, finalmente, ricevendo lo spazio che merita nel quadro dell'arte Barocca del Seicento.

In a re-creation of Baroque Italy, Artemisia Gentileschi, one of the Western world's first major women artists, is raped by her father's partner, and refuses to deny the crime, an attitude that ostracizes her from Rome and from her father.

This New York Times bestseller explores the life and many owners of an imaginary Vermeer painting in an “impressive debut collection” of linked stories (Publishers Weekly). A Dutch painting of a young girl survives three and a half

centuries of loss, flood, anonymity, theft, secrecy, and even the Holocaust. This is the story of its owners whose lives are influenced by its beauty and mystery. Despite their many troubles and unsatisfied longings, the girl in hyacinth blue has the power to inspire love in all its human variety. This luminous story begins in the present day, when a professor invites a colleague to his home to see a painting that he has kept secret for decades. The professor swears it is a Vermeer—but why has he hidden this important work for so long? The reasons unfold in a series of events that trace the ownership of the painting back to World War II and Amsterdam, and still further back to the moment of the work's inspiration. As the painting moves through each owner's hands, what was long hidden quietly surfaces, illuminating poignant moments in multiple lives. Susan Vreeland's characters remind us, through their love of this mysterious painting, how beauty transforms and why we reach for it, what lasts and what in our lives is singular and unforgettable. "Vreeland's book is a work of art." —New York Post

Artemisia

Stories

Il tratto femminile

Il ricettario di Artemisia - Le avventure di Linda Moriz

Le Opere Latine di Azio Sincero Sannazaro ... Recate in versi italiani, col teste a fronte, e d'illustrazioni fornite da F. Scolari, etc. (Bibliografia, ossia catalogo delle più conosciute edizioni delle opere latine di Azio Sincero Sannazaro, e delle traduzioni di esse.).